

A tergo: *Magnifico domino Petro Trivisano magnifici et excellentissimi domini Dominici equiti et procuratoris Sancti Marci filio, domino honorandissimo.*

VENETIIS.

251 *A dì 22, fo la Madalena.* Vene in Colegio lo episcopo de Chisamo da cha' Dolze, qual vien di Verona, stato per le intrade dil vescoado e di l' abadia di San Zen ch' è dil cardinal Corner, quale fin hora l' Imperador havia data a li citadini foraussiti padoani, vicentini e trivixani rebelli nostri. Referi quella terra esser in grandissima confusion; li è otto capi al governo di varie nation, vi è pocha zente a custodia, da fanti 200 alemani et cavali.....; e altre particularità disse.

Vene l' orator yspero iusta il consueto.

Di sier Lunardo Emo provedador in brexana, di 29, da Roado. Come spera aver da' brexani ducati 18 milia, et voria far 200 homeni d' arme e fanti, ma vol uno pagador; lui non vol tochar danari. *Item*, francesi enseno di Brexa, fano danni al paese et hanno vituarie dentro per forza; sichè saria da proveder. Lui ha dato principio a far zente; e altre particularità, *ut in litteris.*

È da saper, eri fono do citadini cremaschi in Colegio venuti di soto Crema, *videlicet* Vanzelista Zurlo et Agustín di Benvegnudi, dicendo francesi, è in Crema, esser ussiti et brusato una villa, tolto 300 some di grano e portate in la terra; sichè si vanno formando; non vi è zente nostre a l' incontro. Si dolseno di sier Andrea Zivran provedador, qual non fa nulla. Si ha deputà 4 ducati al zorno per la sua persona, condana chi fa contrabandi e altre cosse; el qual Zivran fo mandato per letere semplice del Colegio.

Di sier Piero Lando orator nostro, da Trento, di 20, fo letere. Come il Curzense era ritornato e vol venir a Verona, e sarà a dì 22, e di li a Mantoa. À mandato sollicitar le zente spagnole vengano avanti; et scrive colloqui auti insieme zercha l' acordo con l' Imperador, come vol la duchea de Milan per esso Imperador, et tutto quello teniva Franza, et ne lasserà Padoa, Treviso e il Friul; e di Vicenza si meterà in compromesso e altri lochi che tenimo. E questo fa per honor di l' impero, et vol li danari per l' investitura etc., *ut in litteris.* Scrive si fa fanti, et 500 fo mandati a Ferara et 500 a Verona.

Da poi disnar, fo Pregadi et lefo le letere.

Fu posto, per li consieri sier Francesco Justi-

nian, sier Hironimo Tiepolo, sier Stefano Contarini, sier Lorenzo di Prioli e sier Zorzi Emo e sier Vincenzo Zantani cao di XL in luogo di consieri, atento il caso seguito dil naufragio di sier Tiberio Minio di sier Lucha, qual andava camerlengo in Candia et à perso tutto il suo haver, che sier Minio suo fratello possi andar et esser camerlengo in Candia in loco dil dito fratello anegado; la qual parte non se intenda presa si la non sarà posta e presa in Gran Conseio. Ave 64 di si, et 99 di no e non fu presa; e fo ben fato.

Fu posto, per li savii, uno grosso di più per ducato a la marchadantia di cadauna sorta excepto formenti, vin et oio, *ut in parte*; la copia di la qual sarà annotata qui avanti. Fu presa.

Fu posto, per li consieri, dar il possesso a li noncii dil reverendo domino Nicolao Lippomano electo episcopo bergomense, sicome per letere di l' orator nostro in corte si à inteso; et fu preso, *licet* non fusse ni breve, ni bolla.

Fu posto, per li savii, atento li bisogni presenti, 251* do decime al Monte Novissimo et meza tansa, e il pro è stà trovato a pagar una decima e la meza tansa per di..... di avosto con don di 10 per 100, et l' altra decima per tutto il mexe con il dono, *ut supra*, posando scontar i crediti, *ut in parte*; la copia sarà posta qui avanti. Et sier Antonio Grimani procurator andò in renga e aricordò si metesse stretture; non fosseno spesi in altro che in la guerra, e fo conzo. Parlò poi sier Antonio Condolmer e aricordò non si desse il pro dil don si no de li contadi si dava e di ducati 100 milia; la Signoria aria de meglio a non dar il pro ducati 20 milia. E compito, non li fo risposto. Aricordò poi sier Marin Dandolo, vien in Pregadi, una provision a trovar danari come si fa in terra ferma, zoè un marzelo per persona a la masena, e si troverà assa' danari. Hor andò la parte di le decime e meza tanza, e fu presa.

Fu posto, per i savii, una letera in campo a li provedadori zercha la sua licentia: che si remetemo a loro a veguir via con il mior modo potranno, come a dì 19 li scrivemo etc. Parlò sier Santo Trun vien in Pregadi, et fu presa di tutto il Conseio la parte. Al qual sier Santo non li fu risposto per alcun di Colegio.

Fu posto, per i savii, una letera a Roma con mandarli i sumarii di le letere di campo, e dolersi dil cardinal e sguizari, et avisarli dil Curzense quello cegua, e volem esser sempre uniti con Soa Santità, et altre parole, sicome in dite letere si contien. E zercha spagnoli, quali vieneno di longo, e dil signor